

REGIONE
DEL VENETO

PROVINCIA DI
TREVISO

COMUNE DI
GAIARINE

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357

D.G.R.V. 29 agosto 2017 n. 1400



**Relazione tecnica atta a definire la rispondenza all'ipotesi di non necessità della
valutazione di incidenza secondo quanto riportato al paragrafo 2.2 punto B-23
dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto
n. 1400 del 29 agosto 2017**

Proponente



*Comune di Gaiarine
Piazza Vittorio Emanuele II, 9
31018 Gaiarine (TV)*

Redazione



**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

*Dott. Agr. Diego Carpanese
via Guizza, 271
35125 Padova
Tel/Fax 049 8809856
info@dbambiente.com*

Giugno 2022

Revisione 00

SOMMARIO

1. PREMESSA	1
1.1 GENERALE	1
1.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017.....	1
2. OGGETTO DEL PIANO	4
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2.2 DESCRIZIONE DEL PIANO.....	6
2.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....	9
3. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	16
4. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO	19
4.1 ATMOSFERA	19
4.2 AMBIENTE IDRICO	19
4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	19
4.4 INQUINAMENTO LUMINOSO	19
4.5 RUMORE	20
5. CONCLUSIONI.....	22

INDICE TABELLE

Tabella 2.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA	9
Tabella 2.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA.....	9
Tabella 2.3. Valori di qualità - Leq in dBA.....	10
Tabella 2.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	10
Tabella 2.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	12
Tabella 2.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione	14
Tabella 2.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie	14
Tabella 2.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali	14
Tabella 2.9. Classificazione infrastrutture di trasporto.....	14
Tabella 3.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti.....	17

INDICE FIGURE

Figura 2.1.	Localizzazione del Comune di Gaiarine (Fonte: Openstreetmaps)	5
Figura 2.2.	Localizzazione del Comune di Gaiarine su ortofoto (Fonte: Google Maps).....	5
Figura 2.3.	Estratto Tavola 1 "Zonizzazione acustica comunale"	8
Figura 3.1.	Ubicazione di siti SIC-ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'area di piano...	16
Figura 3.2.	Ubicazione dei siti IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" e IT3240016 "Bosco di Gaiarine".....	17
Figura 3.2.	Dettaglio dell'ambito del sito Natura 2000 IT3240016 "Bosco di Gaiarine"	18
Figura 3.2.	Habitat caratterizzanti il sito Natura 2000 IT3240016 "Bosco di Gaiarine"	18
Figura 4.1.	Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito Natura 2000 IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" in Comune di Gaiarine	21
Figura 4.1.	Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito Natura 2000 IT 3240016 "Bosco di Gaiarine" in Comune di Gaiarine	21

1. PREMESSA

1.1 GENERALE

Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. è stabilito che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dal succitato disposto in coerenza con le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014"*.

1.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017

Il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
 1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
 4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
 6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;

7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat

o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;

19.interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20.interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;

21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per il piano in esame viene avanzata l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto b) n. 23), sopra evidenziata.

Si redige pertanto la relazione tecnica finalizzata a dimostrare con ragionevole certezza che il P.C.C.A. di Gaiarine considerato non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 più prossimi all'ambito di intervento. Lo studio è organizzato secondo i contenuti richiesti dalla D.G.R.V. n. 1400/2017.

2. OGGETTO DEL PIANO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il piano in oggetto ha per finalità l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale di Gaiarine, in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge quadro 26 ottobre 1995 n. 447, dalla Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21, dalla D.G.R.V. di indirizzo 21 settembre 1993 n. 4313 e dalle Linee guida per la realizzazione cartografica dei Piani Comunali di Classificazione Acustica rilasciata dalla Provincia di Treviso il 25 aprile 2021.

Il Comune di Gaiarine ricopre una superficie pari a circa 28 km², con un'altimetria massima di 20 m s.l.m. ed un profilo geometrico regolare, con differenze di altitudine quasi irrilevanti, che determinano nell'abitato un andamento completamente pianeggiante. La porzione orientale del comune è attraversata dal fiume Livenza che, assieme al bosco di Gaiarine, costituisce il principale ambito di riferimento per la rete ecologica locale, essendo tra l'altro riconosciuti come Zone Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. In particolare il fiume Livenza rientra dell' "*Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*", che si estende per un'area di 1.955 ha, mentre il "*Bosco di Gaiarine*" ha un'estensione complessiva pari a circa 2 ha.

Amministrativamente il Comune di Gaiarine si colloca nella porzione orientale della Provincia di Treviso, a nord-est del capoluogo, a circa 30 km di distanza.

I confini del territorio comunale sono così definiti:

- a nord con Sacile;
- a nord-ovest con Cordignano, Orsago e Godega di Sant'Urbano;
- a ovest con Codognè;
- a sud-ovest con Fontanelle;
- a sud con Mansuè;
- a sud-est con Portobuffolè;
- a est con Brugnera.

Il Comune è costituito da cinque nuclei urbani ben definiti:

- Gaiarine (capoluogo);
- Albina;
- Francenigo;
- Campomolino;
- Calderano.

I cinque nuclei abitati sono connessi da una rete viaria sovracomunale costituita da:

- Via Benedetti: collega la frazione di Francenigo alla frazione di Calderano;
- Via Vizza: collega la frazione di Calderano al capoluogo;
- Via Salvatoizza: collega il capoluogo alla frazione di Albina;
- Via Rovanello: collega la frazione di Albina alla frazione di Calderano;
- Via per Gaiarine: collega la frazione di Campomolino al capoluogo.

Nella successiva Figura 2.1 si dà evidenza della localizzazione del Comune rispetto al contesto provinciale, mentre in Figura 2.2 si riporta un estratto su ortofoto.

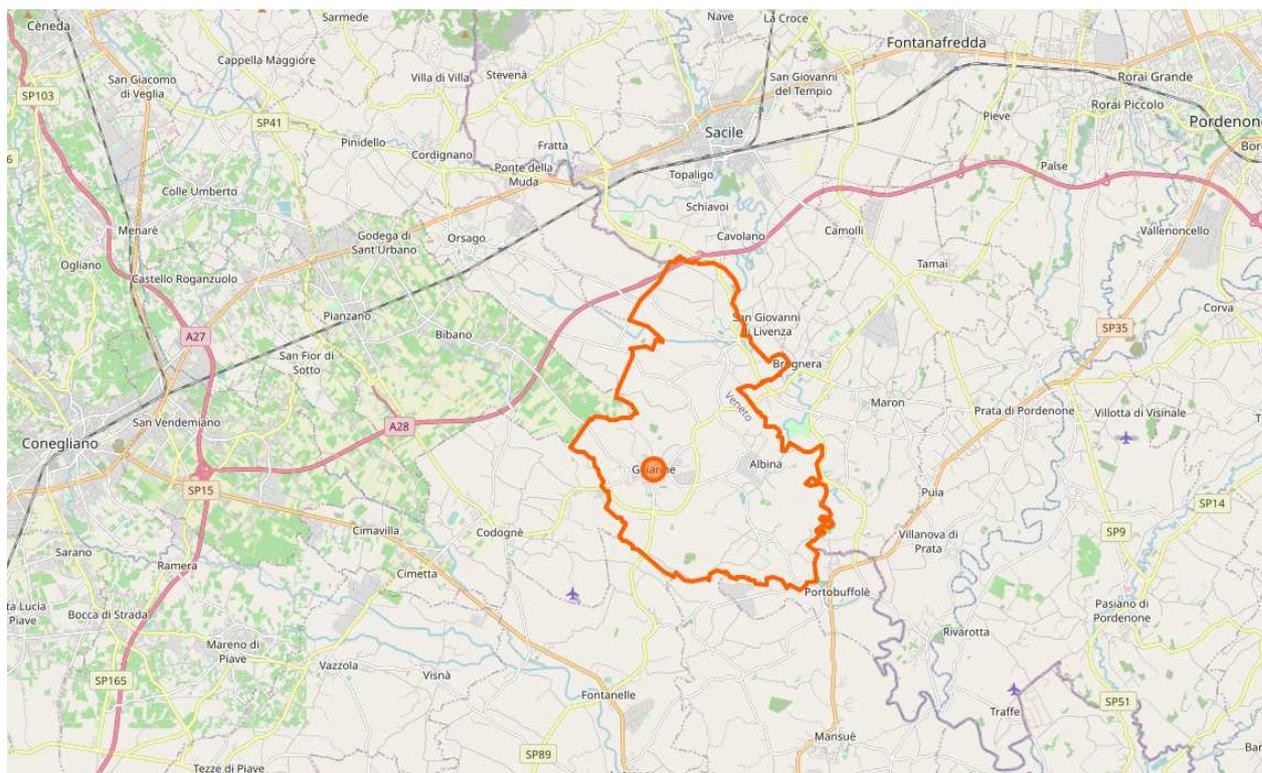


Figura 2.1. Localizzazione del Comune di Gaiarine (Fonte: Openstreetmaps)

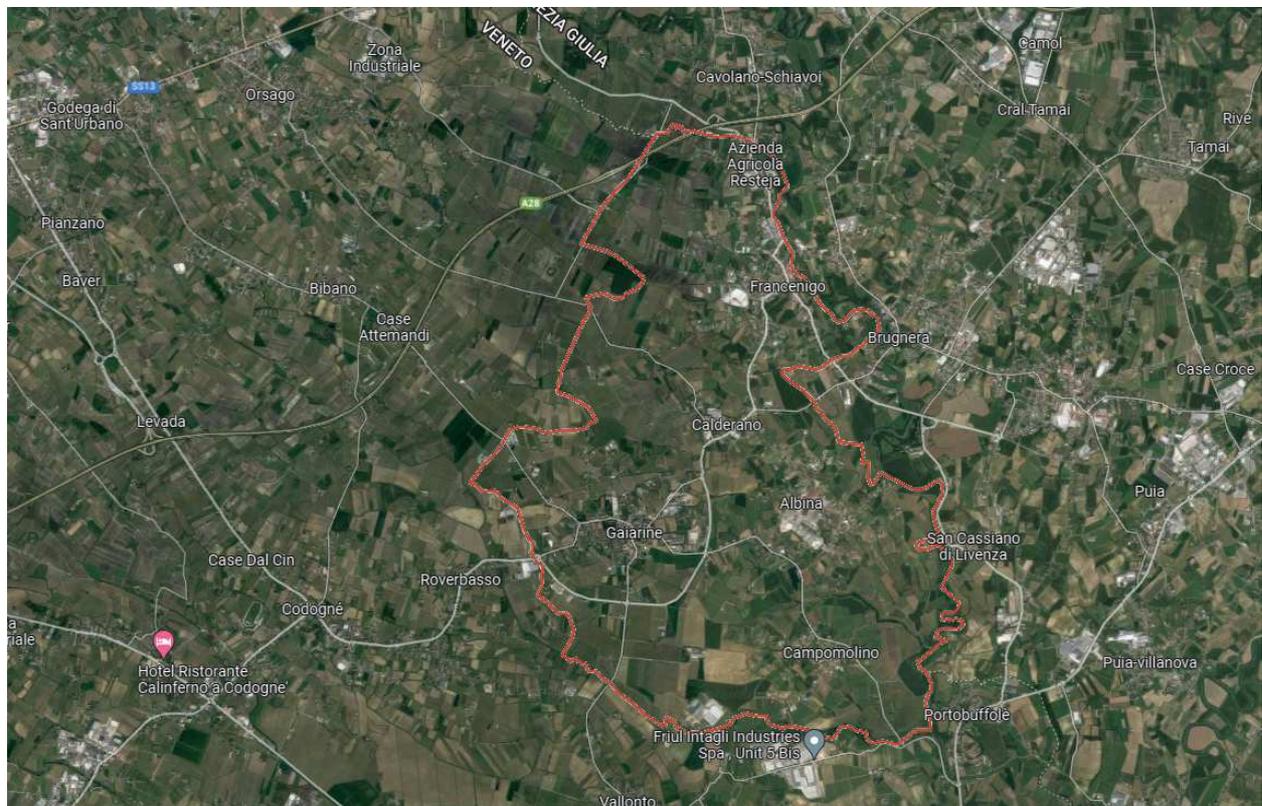


Figura 2.2. Localizzazione del Comune di Gaiarine su ortofoto (Fonte: Google Maps)

2.2 DESCRIZIONE DEL PIANO

La L.R. 10 maggio 1999 n. 21 "*Norme in materia di inquinamento acustico*", in attuazione della L. 26 ottobre 1995 n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e s.m.i., individua nei Comuni i soggetti più indicati a disciplinare le tematiche del rumore ambientale, sia per quanto concerne gli aspetti pianificatori sia per quelli di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) è lo strumento di pianificazione atto a disciplinare dal punto di vista acustico il territorio comunale. È un piano tematico di analisi e gestione territoriale che, partendo dall'analisi di strumenti urbanistici in vigore, attribuisce alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

Esso opera in sinergia con il Piano degli Interventi, ed estende la sua sfera di influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'Amministrazione comunale, tra i quali si distinguono:

- le assegnazione di permessi di costruire / SCIA / CILA per interventi su immobili destinati ad uso abitativo o produttivo/commerciale;
- le autorizzazioni all'esercizio e all'attivazione di attività rumore anche temporanee.

Il Piano, nel rispetto di quanto previsto all'art. 1 della L.R. n. 21/1999 è stato strutturato con l'intento di soddisfare il seguente obiettivo prioritario:

- **OBBIETTIVO 1:** *Salvaguardare la salute pubblica e sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo.*

A questo il P.C.C.A. di Gaiarine affianca poi tre ulteriori obiettivi specifici:

- **OBBIETTIVO 2:** *Effettuare l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso.*
- **OBBIETTIVO 3:** *Creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.*
- **OBBIETTIVO 4:** *Valutare se ci siano problematiche presenti tali da rendere necessario un piano di risanamento acustico.*

L'attenzione è quindi rivolta verso la prevenzione al deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose; dall'altro nel risanare le aree in cui, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente.

Tra le finalità principali del P.C.C.A. si possono ricomprendere:

- la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- la creazione di uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il Piano mira quindi a coordinare e guidare la programmazione dello sviluppo del territorio, in sinergia con il Piano degli Interventi (con cui tra l'altro si integra), andando ad estendere la sua sfera d'influenza a numerosi ambiti di funzionamento dell'Amministrazione Comunale fra cui l'assegnazione di permessi di costruire / SCIA / CILA per interventi su immobili destinati ad uso abitativo o produttivo/commerciale, o ancora il rilascio di autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Il P.C.C.A., redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti, va ad individuare e definire:

- a) la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- b) le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc.);
- c) le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.I.;
- d) le fasce di rispetto associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza.

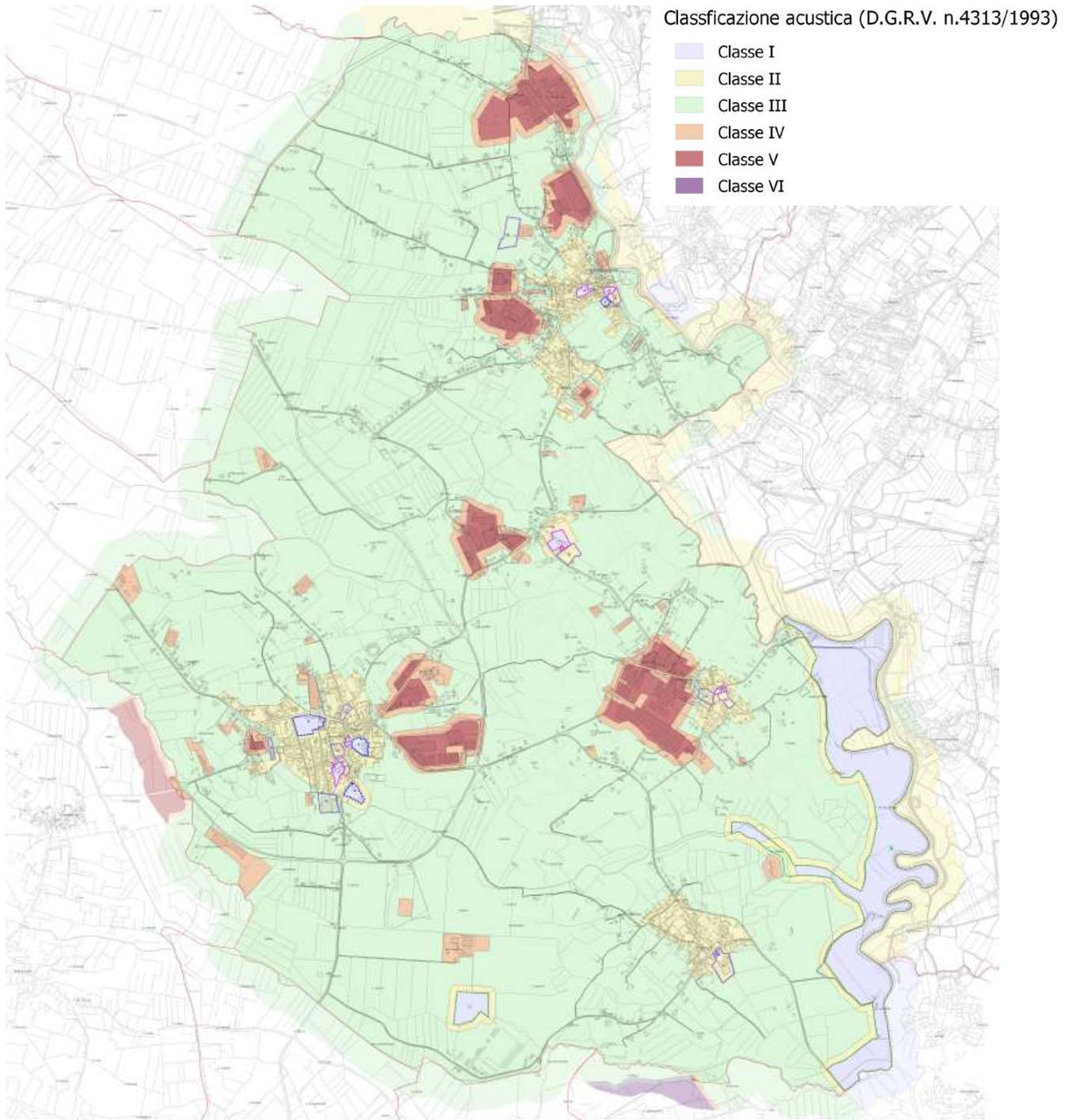


Figura 2.3. Estratto Tavola 1 "Zonizzazione acustica comunale"

2.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

2.3.1 D.P.C.M.

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, con la peculiarità contenuta nel secondo decreto, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (c.d. interventi di "risanamento acustico"). In entrambi i casi vengono distinte sei zone, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; viene introdotto inoltre il concetto di contiguità, che stabilisce come aree adiacenti debbano appartenere a classi contigue (ad esempio una classe III può confinare unicamente con aree di classe II o IV).

Nella Tabella 2.4 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche mentre nelle tre tabelle successive sono indicati i limiti assoluti di immissione (Tabella 2.1), di emissione (Tabella 2.2) ed i valori di qualità (Tabella 2.3), distinti per i periodi di riferimento diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, i professionisti hanno assegnato una classe acustica a ciascuna zona territoriale, tenendo presente anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, considerando la logica stabilità dal concetto di limite di qualità.

Tabella 2.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2.3. Valori di qualità - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

2.3.2 LINEE GUIDA REGIONALI

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, successive quindi all'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono state emesse le linee guida finalizzate a definire i criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee. Esse non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

In vari punti viene esplicitato il concetto secondo il quale devono essere definite delle aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando le configurazioni a "macchia di leopardo".

Per le aree che il P.I. definisce ad usi diversi da quello attuale (preso quale momento della stesura del P.C.C.A.) esse sono state configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Può essere poi definita l'opportunità di stabilire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni siano, per quanto possibile, evitate.

Per le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole è consigliato inserirle acusticamente o in coerenza con il contesto acustico circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati da più elementi distinti aggregati.

2.3.3 MODALITÀ OPERATIVE SEGUITE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Le modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. hanno seguito i criteri generali di cui alla succitata D.G.R.V. n. 4313/1993 ed in particolare:

- la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.I. fornite dai competenti Uffici del Comune di Gaiarine;
- i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.I. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'**automatica assegnazione**:
 - in classe I, per le zone dedicate agli istituti scolastici, per le pertinenze delle ville venete e per le aree Rete Natura 2000 "Ambito fluviale del Livenza" (ZPS IT3240013) e "Bosco di Gaiarine" (ZSC-ZPS IT3240016);
 - in classe II, per i principali aggregati urbani;
 - in classe III, per tutte le zone E ed En a vocazione agricola;
 - in classe IV, per le attività industriali in zona impropria generatrici di apprezzabili livelli acustici, per l'allevamento intensivo a sud-ovest del Capoluogo, per l'impianto di

biogas ed il depuratore a Campomolino. Inoltre alla classe IV è stata assegnata l'attività produttiva agroalimentare a sud del capoluogo zonizzata dal P.I. come zone Da;

→ in classe V, per le zone Dm e Dc interessate da una tipica placca produttiva (zona industriale a nord-ovest del capoluogo, zona industriale delle frazioni di Albina e Campomolino e la zona industriale ad ovest ed a nord di Francenigo) con presenza di fabbricati ad uso industriale ed artigianale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno (del proprietario e/o del custode) o comunque la presenza di edifici preesistenti destinati alla residenza;

- conformemente alle direttive regionali si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi;
- sono state inoltre interposte alcune Aeree Omogene (A.O.) a confine tra zone di diversa classe acustica superiore a 5 dB, al fine di permettere il passaggio graduale di classe tra queste e assicurando una perfetta congruità tra le diverse zone del territorio all'interno del Comune di Gaiarine e di quelli contermini.

Seguendo questi criteri il territorio è stato ripartito in A.O.:

- per ciascuna delle A.O. inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico
 - densità della popolazione
 - densità delle attività commerciali
 - densità delle attività artigianali

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito e verificata dai competenti uffici comunali.

Tabella 2.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare/ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

2.3.4 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Come emerge dalla lettura della relazione di piano la raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane ha rappresentato l'attività più complessa di redazione del P.C.C.A.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior presenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc..

Complessivamente le Aree Omogenee nel territorio comunale sono 506, di cui 286 Aree Omogenee compongono il territorio urbano, dentro cui è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di Gaiarine.

Per la determinazione delle superfici delle attività commerciali e terziarie, è stata utilizzata la lista delle imprese attive nel territorio comunale con la superficie in m² corrispondente, incrociata con i civici di ogni via forniti dagli Uffici Comunali.

Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le attività industriali - artigianali si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati forniti dagli Uffici Comunali

I dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla densità di popolazione, ricavata quest'ultima sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno determinato gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e di attività artigianali.

Per la classificazione relativa alla tipologia e l'intensità di traffico si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento ed a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale, seguendo ed aggiornando al contesto attuale, le indicazioni presenti nella D.C.C. n. 18 del 10/04/2013 "*Piano di Classificazione Acustica - Definizione dei limiti di immissione di rumore per le strade con traffico di attraversamento e con traffico locale (D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142)*".

Le successive tabelle sintetizzano i parametri per il calcolo delle densità della popolazione (Tabella 2.6), delle attività commerciali e terziarie (Tabella 2.7), delle attività artigianali (Tabella 2.8) e della tipologia e intensità del traffico stradale (Tabella 2.9).

Tabella 2.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione

Bassa densità	≤ 15,93 ab/ha
Media densità	da 15,93 a 31,16 ab/ha
Alta densità	> 31,16 ab/ha

Tabella 2.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie

Limitata presenza	≤ 4,72 mq/ab
Presenza	da 4,72 a 16,88 mq/ab
Elevata presenza	> 16,88 mq/ab

Tabella 2.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Assenza	≤ 7,11 mq/ab
Limitata presenza	da 7,11 a 43,47 mq/ab
Presenza	> 43,47 mq/ab

Tabella 2.9. Classificazione infrastrutture di trasporto

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	<ul style="list-style-type: none"> ❖ S.P. n.44 ❖ S.P. n.89 ❖ S.P. n.126 ❖ S.P. n.160
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	Via Mazzul, Via per Brugnera, Via G. da Camino, Strada Ravanei, Via per Gaiarine, Via Montello, Via Salvatoizza, Strada delle Spesse, Via Roncat, Via Vizza
Tratti viari a traffico stradale locale	Vicolo Morsan, Vicolo Turati, Via Degli Alpini, Via Comugne, Via Papa Luciani, Via Francesco Da Milano, Via Prade, Via Vizzetta, Via Campeï, Vicolo Sarcinelli, Via Della Chiesa, Via Gasparotto, Via Roma, Via Dei Pera, Via San Rocco, Via Sant'antonio, Via Abate Berlese, Via San Lorenzo, Via Sette Casoni, Via Celanti, Via Dei Cesiol, Via Pellico, Via Batifer, Via Dei Fracassi, Via Delle Scuole, Strada Delle Fratelle, Via Prato, Strada Del Braid, Via Calderano, Via Ravanello, Via De Gasperi, Via E. Fermi, Via San Silvestro, Strada Chiesa Vecchia, Strada Perialunga, Strada Chiesa Vecchia, Via Gramsci, Via Lunardelli, Via Don Minzoni, Viale Dell'industria, Via Mazzini, Via Delle Rose, via Cappellari, Via Da Vinci, Via Garibaldi, Via Sorgente, Via Manzoni, Via A. Moro, Via Div. Julia, Via Busco, Via Vi Aprile, Vicolo Cabina Elettrica, Via Padre Maschio, Via Sabbioni, Via 8 Marzo, Via Monsignore G. Faè, Via A. Biadene, Vicolo Sarcinelli.
Tratti viari a traffico ferroviario di attraversamento	-
Tratti viari a traffico ferroviario locale	-

Poiché l'uso del valore medio comunale avrebbe falsato le valutazioni della reale condizioni acustiche dei luoghi, si precisa come è stato scelto di individuare i tre *range* a bassa/media/alta densità e presenza sulla base di una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee.

3. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il Comune di Gaiarine, localizzato a nord-est della Provincia di Treviso, ricomprende al suo interno i siti Natura 2000 ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" e ZSC-ZPS IT3240016 "Bosco di Gaiarine".

Di seguito è raffigurato l'inquadramento del territorio comunale rispetto alla regione Veneto e in dettaglio.

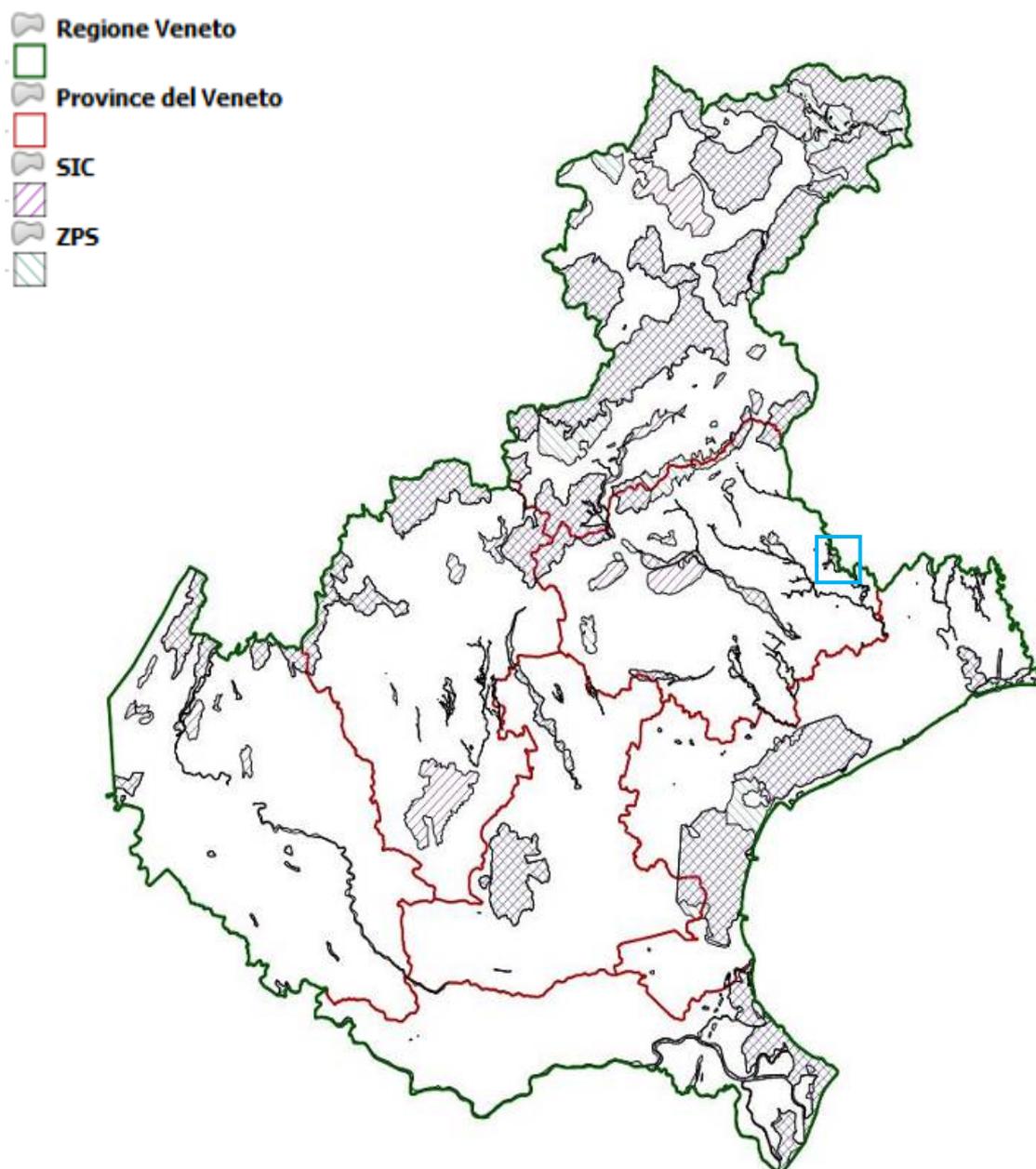


Figura 3.1. Ubicazione di siti SIC-ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'area di piano

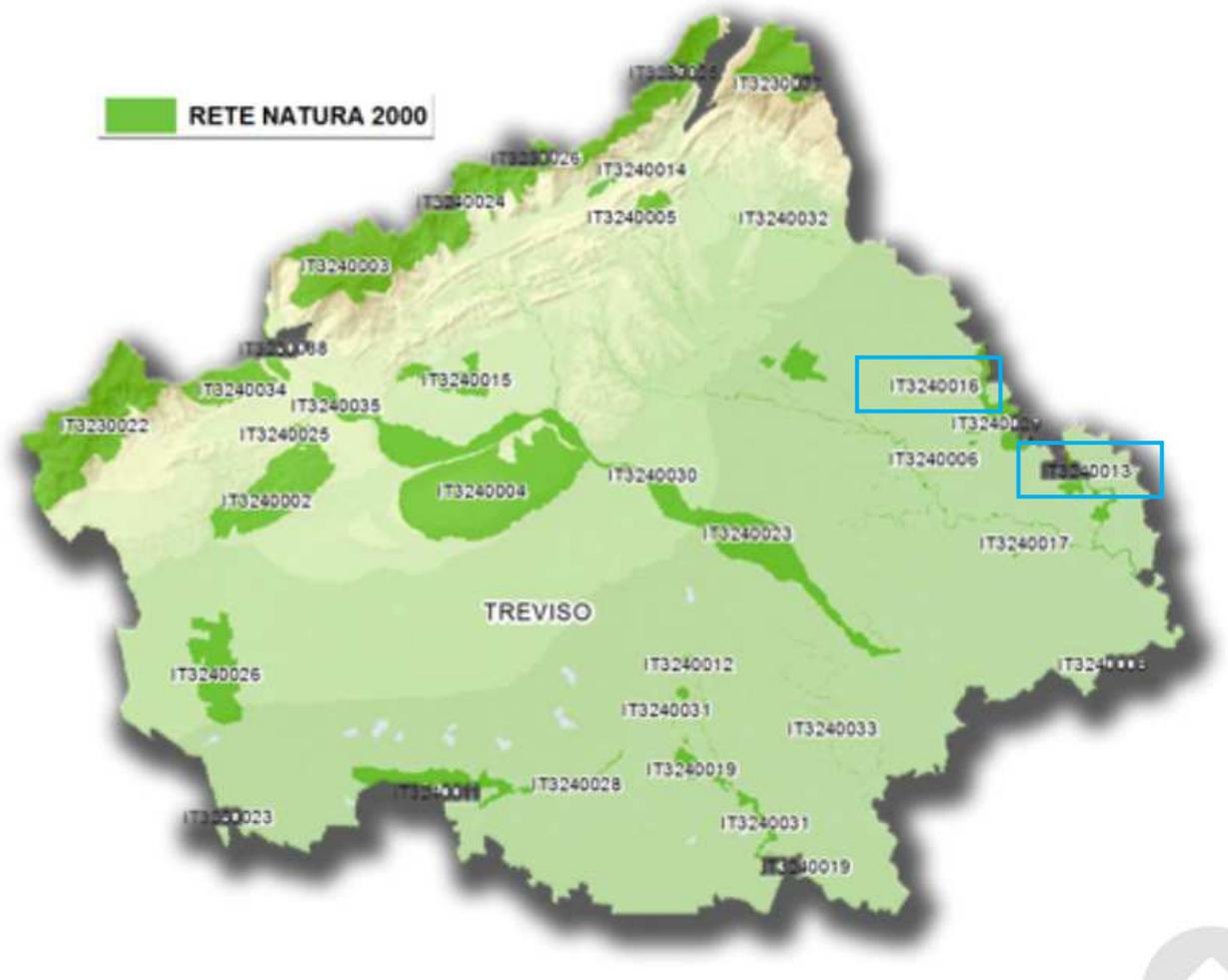


Figura 3.2. Ubicazione dei siti IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" e IT3240016 "Bosco di Gaiarine"

Tabella 3.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti

Tipologia	Codice sito	Denominazione	Distanza minima (m)
ZPS	IT3240013	Ambito fluviale del Livenza	0 (interno)
SIC/ZSC* e ZPS	IT3240016	Bosco di Gaiarine	0 (interno)

* Ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n. 667 del 15/05/2018 i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati dalla Regione del Veneto vengono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

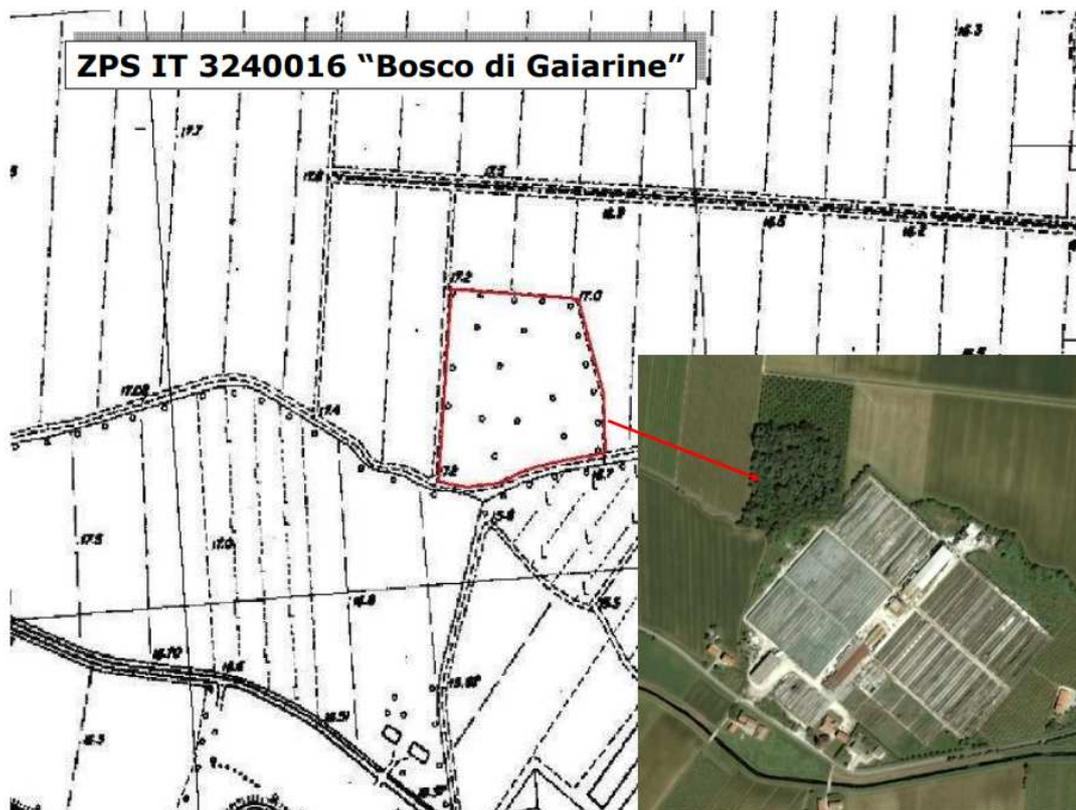


Figura 3.3. Dettaglio dell'ambito del sito Natura 2000 IT3240016 "Bosco di Gaiarine"



Figura 3.4. Habitat caratterizzanti il sito Natura 2000 IT3240016 "Bosco di Gaiarine"

4. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO

4.1 ATMOSFERA

Il Piano non prevede l'installazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.
L'attuazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

4.2 AMBIENTE IDRICO

Il Piano non prevede l'installazione di scarichi idrici.
La realizzazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Piano non prevede movimentazione terra.
Sono esclusi pertanto effetti sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

4.4 INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Piano non prevede l'installazione di sorgenti luminose.
Sono pertanto esclusi effetti sui siti rete Natura 2000 in esame per la componente in esame.

4.5 RUMORE

Com'è emerso nell'analisi di cui al precedente paragrafo 2.2 scopo del P.C.C.A. è quello di disciplinare dal punto di vista acustico il Comune, andando ad attribuire alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso; in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico, e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche. Pertanto la Classificazione Acustica provvede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica.

L'aggiornamento della classificazione acustica è finalizzato a preservare il clima acustico attuale, tutelando *in primis* quei ricettori sensibili presenti nel territorio comunale di Gaiarine, riconducibili a: scuole e istituti scolastici, le ville venete e le relative pertinenze ed i siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per le aree suddette il P.C.C.A. ha provveduto a verificare l'effettiva condizione acustica dei luoghi mediante l'esecuzione di idonei rilievi fonometrici, attribuendo quindi la classe acustica I quale presupposto più adeguato per la tutela del clima acustico.

Con specifico riferimento ai siti Rete Natura 2000 presenti (ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" e ZSC-ZPS IT3240016 "Bosco di Gaiarine") le strategie di pianificazione acustica adottate dal Piano non si prevede possano determinare alcun impatto o interferenza di sorta, dato che, come emerso, agli stessi viene assegnata la classe I dalla proposta di zonizzazione, assicurandone la massima tutela possibile.

A tal proposito nella successive figure si dà evidenza di come il Piano vada inoltre a definire per entrambi i siti apposite "fasce cuscinetto" di classe II che consentono, in modo armonico, il decadimento dei livelli di rumore di classe III alla classe I, quale quella propria dei sito di interesse comunitario considerati.

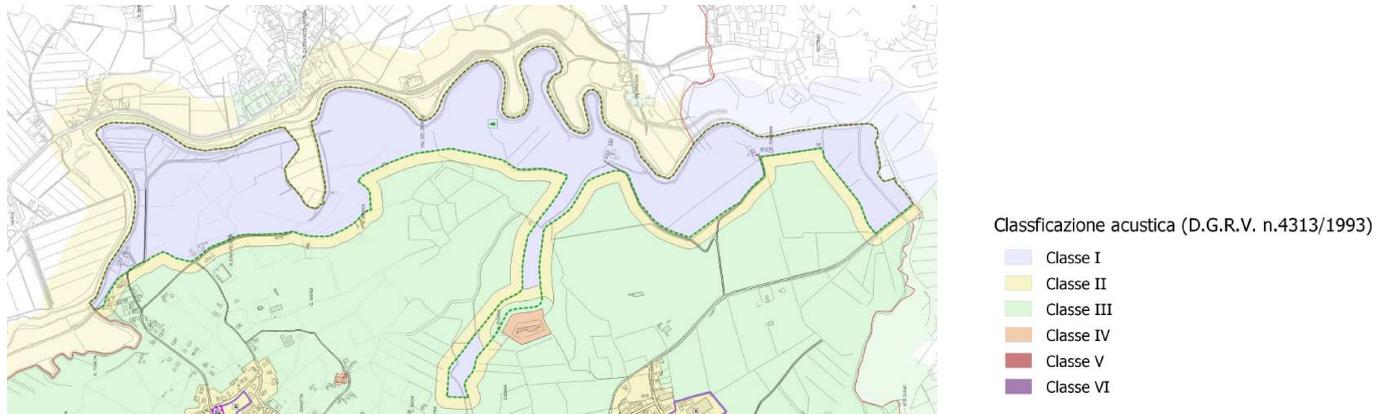


Figura 4.1. Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito Natura 2000 IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" in Comune di Gaiarine

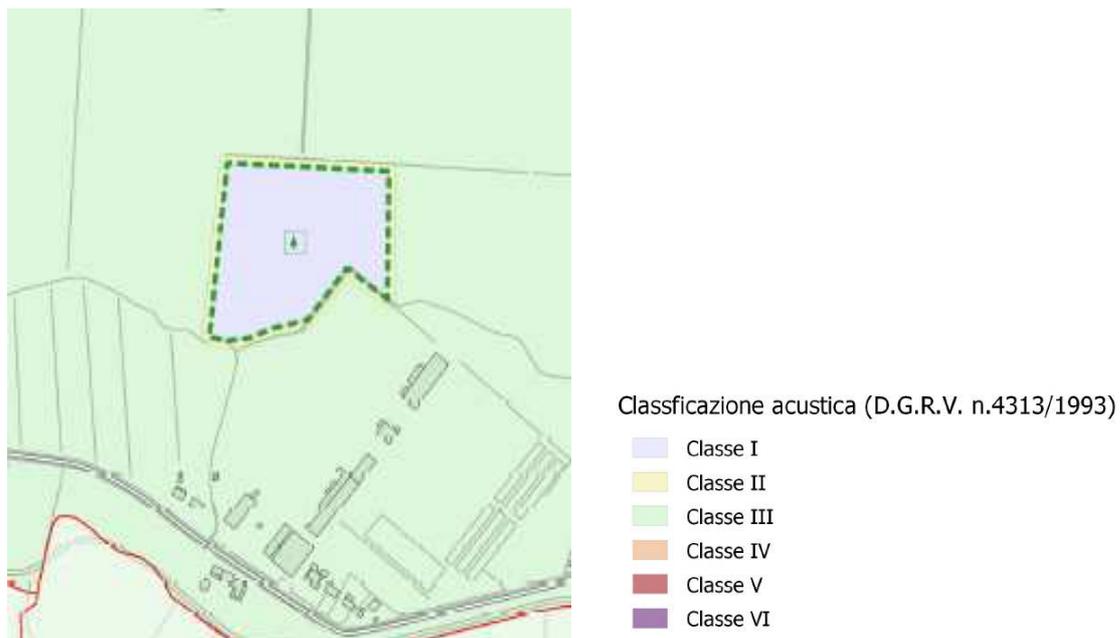


Figura 4.2. Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito Natura 2000 IT3240016 "Bosco di Gaiarine" in Comune di Gaiarine

5. CONCLUSIONI

Sulla base della presente relazione tecnica, è stata definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto riportato al punto 2.2 dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299 del 09 dicembre 2014, con particolare riferimento ai piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000.

Padova, 30/06/2022

Redazione

Dott. Agr. Diego Carpanese
Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e
Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A
Tecnico competente in acustica
ambientale nr. 618 della regione Veneto e
nr. 638 dell'Elenco Nazionale
